

## RIETI

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Cintia, 102 - 02100 Rieti

Telefono: 0746.25361 - 0746.253658 Fax: 0746.200228 e-mail: laziosette@chiesadiriati.it

LAZIO Sette Avenire

# Casa della carità, traguardo vicino

## L'EVENTO

## Il festival francescano

Dal 6 al 9 ottobre "è tempo di gioia" a Rieti per la quinta edizione del festival "Con Francesco nella valle", protagoniste le famiglie francescane assieme a varie aggregazioni cattoliche della diocesi. «Insieme saremo in piazza per testimoniare la bellezza dell'alleanza tra Cielo e Terra così come la sperimentò Francesco a Greccio con l'invenzione del Presepe», dice Stefania Marinetti, consigliera nazionale dell'Ofs, nonché responsabile della Cdal, che guida lo staff del festival. Nello spirito sinodale, in campo varie realtà ecclesiali: Azione cattolica, Comunità Papa Giovanni XXIII, Movimento dei Focolari, Istituto storico Massimo Rinaldi, Pia Unione Sant'Antonio, Scout d'Europa. Tutti i proventi destinati alla Mensa di Santa Chiara. Centro degli eventi sarà piazza San Francesco; altre location, San Domenico per il concerto del Gen Verde venerdì sera, la galleria Le Stelle a Sant'Eusanio per la mostra *Clarite et pretiose* (esposte opere di Nunzio Virgilio Paolucci e padre Marcello Bonforte), mentre a Fonte Colombo venerdì giungerà da Rieti la staffetta dell'Atletica Studentesca Milardi, preludio alla fiaccolata "Una Regola per la vita" che in serata scenderà dal santuario in città. Venerdì e sabato sera nel chiostro di San Francesco il *pub francescano* con convivialità e intrattenimento; sabato sera, dalle 22, adorazione notturna a San Rufo. Domenica alle 12 in piazza San Francesco la Messa conclusiva presieduta dal provinciale dei Frati Minori padre Luciano De Giusti. Il programma completo su [www.confrancesconellavalle.it](http://www.confrancesconellavalle.it). (B.N.)

DI ZENO BAGNI

La notizia ha attirato l'attenzione della città nei giorni scorsi: la Mensa Santa Chiara sospende la distribuzione dei pasti. Motivazione: la non sicurezza della struttura collocata nell'ala del chiostro del monastero di via San Francesco, edificio già abbandonato dalle monache e bisognoso di interventi di consolidamento sismico: ormai anche l'ala interessata presenta una situazione troppo rischiosa per volontari e utenti. Già dal 2020, a causa dell'emergenza Covid, non si poteva più pranzare e cenare all'interno: volontari hanno continuato a preparare i pasti, ma solo da asporto o con consegna a domicilio. Come ben si sa, la mensa troverà collocazione all'interno della "Casa della carità" che si sta realizzando nello stabile del Seminario vescovile di piazza Oberdan. Purtroppo, però, i lavori si sono prolungati e c'è ancora da attendere un pochino. Nel frattempo, a tamponare la situazione è intervenuta l'amministrazione comunale, che ha

## La Mensa costretta a interrompere la distribuzione dei pasti, soluzione tampone garantita dal Comune

provveduto a una soluzione provvisoria, individuando uno spazio all'interno dei locali Ater in via Sant'Agnes, che nei prossimi giorni permetterà di riprendere il servizio, anche recuperando quell'importante convivialità che la pandemia aveva costretto a interrompere. Ma i lavori in Seminario a che punto sono? Nella mattinata del 24 settembre il vescovo Pompili ha voluto personalmente recarsi a verificare, compiendo un sopralluogo accompagnato dai responsabili del cantiere che, al piano terra dell'ampio edificio (reso inagibile sin dal terremoto dell'autunno 1997), si



Il sopralluogo del vescovo Pompili nei locali del Seminario che accoglieranno la Casa della carità

## All'ombra del monastero

Era inizialmente partita in sordina, con un paio di cene a settimana, l'attività della Mensa Santa Chiara, ospitata in un'ala del monastero delle clarisse, su iniziativa di un gruppo di terziari francescani della fraternità OfS di Fonte Colombo, per poi crescere sempre più nel tempo, raccogliendo via via numerosi volontari, in stretta sinergia con Caritas diocesana e servizi sociali del Comune. Si è passati così a un servizio quotidiano, offrendo quei pasti che poi, con l'arrivo del Covid, si è continuato a preparare ma senza più poterli servire sul posto.

Lo stabile di via San Francesco, con il terremoto, ha subito danni strutturali, che avevano già costretto le monache a sloggiare, venendo ospitate prima da consorelle di Roma, in seguito dalla comunità di Civita Castellana, che si è poi fusa con quella reatina con l'intento di tornare a Rieti. Destinazione provvisoria per la rimpolpata comunità claustrale, il convento di Colle San Mauro lasciato dai Cappuccini, in attesa di stabilirsi, in futuro, a quello minoritico di Sant'Antonio al Monte. Il complesso di Santa Chiara, una volta restaurato, sarà destinato invece a centro studi sulle acque.

prepara ad accogliere «le attività caritative della diocesi, sistemando in modo organico gli uffici della Caritas con il centro d'ascolto, ma anche la mensa dei poveri, docce e altri servizi rivolti alle persone in difficoltà. Una vera e propria "Casa della Carità" attraverso la quale la Chiesa di Rieti conferma la sua attenzione verso le fasce più deboli della popolazione, collocando la loro cura al centro del tessuto urbano», si legge nella nota dell'Ufficio diocesano comunicazioni sociali. Già a ottobre inizierà il trasloco della Caritas (uffici di segreteria e centro di ascolto) dai locali del vicino Palazzo Ricci. Entro la fine dell'anno si prevede di completare il tutto. «L'accesso ai servizi caritativi avverrà dagli ingressi situati sotto l'arco del Seminario, attraverso due sale adibite all'esposizione di opere d'arte. Superati questi spazi si apre all'ampio refettorio, dove oltre al pasto le persone potranno ritrovare attenzione umana e socialità. Il servizio sarà completamente svolto all'interno e reso possibile anche dall'allestimento di nuove e moderne cucine. La mensa in funzione del piano terra sarà solo il primo passo dei lavori sull'immobile, che è in corso di completo recupero e garantirà spazi funzionali a molti aspetti della vita della Chiesa e della società reatina».

## MOSAICO



La Messa all'aperto a Santa Lucia

## Nuovo altare a Santa Lucia

Inaugurato un nuovo spazio di preghiera all'aperto alla casa di riposo delle suore di Santa Lucia, con l'altare in travertino collocato in cortile, proprio lì dove, nei terribili giorni del Covid, vennero allestite le tende sanitarie quando l'istituto reatino fu colpito da un focolaio. Anche in memoria delle vittime la Messa con cui il parroco della Cattedrale don Paolo Blasetti ha benedetto l'altare, proveniente dalla casa che le Clarisse Apostoliche - ora fuse con le francescane di Santa Filippa Mareri - avevano ad Assisi. Da parte delle religiose, il ringraziamento al presidente della Fondazione Varrone (che ha finanziato la realizzazione) Mauro Trilli, intervenuto alla cerimonia assieme a sindaco, prefetto e altre autorità.



La celebrazione ad Amatrice

## Il grazie di Amatrice a Pompili

Ha fatto riferimento al tema del tempo secondo il celebre brano del Quoeliet il vescovo Domenico Pompili nella Messa celebrata all'Auditorium Monti della Laga, momento commovente con cui la comunità di Amatrice ha voluto salutarlo prima della partenza per Verona. Un tema di cui è triste simbolo, nella cittadina terremotata, l'orologio della torre «che batte le 3.36. Da quel momento sembra che il tempo si sia interrotto per noi. In realtà, il tempo ha continuato a camminare e non ha cessato di manifestarsi nelle sue diverse forme. Perché il tempo non è l'orologio, ma la qualità delle relazioni che si stabilisce tra le persone». Al vescovo il ringraziamento sentito della comunità amatriciana, espresso a fine liturgia dal sindaco Giorgio Cortellesi, dal superiore generale dei Discepoli di don Minozzi, don Savino D'Amelio (che era parroco in paese al momento del dramma), dal pro vicario generale, l'amatriciano monsignor Luigi Aquilini. Prima della celebrazione, il vescovo aveva reso omaggio al monumento in memoria delle vittime del sisma.

## Greccio 2023, presentato a Rieti il programma

Presentato la settimana scorsa, nell'ex chiesa di San Giorgio a Rieti messa a disposizione dalla Fondazione Varrone, il programma culturale "Greccio 2023. Un anno con Francesco a Greccio, Rieti, Valle Santa" e il relativo comitato. Quest'ultimo, istituito con decreto del ministro della Cultura nell'agosto del 2021, riunisce istituzioni locali e nazionali, civili e religiose, quali il Ministero della cultura, il Comune di Greccio, il Comune di Rieti, la diocesi di Rieti, la Provincia di San Bonaventura dei Frati Minori (che raccoglie i conventi francescani di Lazio e Abruzzo), nonché esperti e professionisti della progettazione culturale che operano in Italia e all'estero: Laura Caruso, Cristiana Colli, Linda Di Pietro, Florinda



Da sinistra Trilli, Sinibaldi, Fabi, Pompili, Maiello

Saieva, Franco Cardini e Antonio D'Onofrio. Alla presentazione hanno partecipato il presidente della Fondazione Varrone Mauro Trilli, i sindaci di Rieti, Daniele Sinibaldi, e di Greccio, Emiliano Fabi, il vescovo Domenico Pompili e fra Paolo Maiello, vicario della Provincia minoritica di San Bonaventura. Il manager culturale Paolo

Dalla Sega ha illustrato ai presenti le prime linee guida delle iniziative culturali volte anche alla valorizzazione dei territori. «Il Ministero ha voluto riconoscere una rilevanza nazionale a questo anniversario - ha detto il presidente del Comitato e sindaco di Greccio Fabi - Tra l'altro questo è un gruppo di lavoro atipico, sia come composizione che come

All'opera il Comitato che riunisce istituzioni ecclesiali e civili Ad aprire la serie di centenari francescani la celebrazione di otto secoli della Regola e del primo presepe nella valle reatina

mission: normalmente infatti i Comitati sono costituiti per realizzare manifestazioni ed eventi culturali, mentre al nostro è stata demandata anche la funzione di realizzare infrastrutture necessarie alla realizzazione del programma». Un lavoro iniziato da tempo che proseguirà incessantemente fino ed oltre il 2023, anno degli importanti anniversari francescani che ci

attendono. Le linee guida del programma culturale percorreranno tre macro-filoni: *Traiettorie, Temi e Terra*. La visione d'insieme va sulla linea della crescita globale, sociale ed economica dei territori attraverso una moderna idea di grande evento, che si prende cura di luoghi e comunità saldando le iniziative temporanee al lascio di importanti eredità permanenti o di lungo respiro, e prevede una forte coprogettazione con il territorio e la comunità, le sue associazioni e istituzioni, a partire dalle scuole, così come una versione digitale degli eventi, per una loro esperienza anche a distanza e archiviazione, in vista di iniziative editoriali. Ulteriori dettagli saranno svelati nei prossimi mesi.

Sabrina Vecchi

V Edizione

FONDAZIONE VARRONE

COMUNE DI RIETI CHIESA DI RIETI PROVINCIA DI RIETI

asm BCC Roma

Con Francesco nella Valle ... è tempo di Gioia

6-7-8-9 OTTOBRE 2022

Piazza San Francesco Rieti

ti aspettiamo a